



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci
Via Uffici del Vicario, 21
00186 – Roma
Mobile: 0039 342 86 377 06
attideputatonesci@gmail.com

On. Mario Oliverio
Presidente della Regione Calabria
presidente@pec.regione.calabria.it

Prof. Antonio Viscomi
Vicepresidente e Assessore al Bilancio della Regione Calabria
vicepresidenza@pec.regione.calabria.it

Procura della Repubblica di Catanzaro
prot.procura.catanzaro@giustiziacert.it
registrogenerale.procura.catanzaro@giustiziacert.it

Procuratore generale di Catanzaro
prot.pg.catanzaro@giustiziacert.it

Procura Corte dei Conti Calabria
calabria.procura.protocollo@corteconticert.it

Ministro dell'Economia
capodipartimento.dag@pec.mef.gov.it

On. Andrea Orlando
Ministro della Giustizia
centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it

Oggetto: *sollecito iniziative di competenza conseguenti alle risultanze dell'ispezione – dell'11 settembre 2013 – presso la Regione Calabria della Ragioneria generale dello Stato in attuazione dell'articolo 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 14, comma 1, lettera d) della legge 31 dicembre 2009, n. 196.*

Con esposto del 22 settembre 2014, riassumevo alle Procure in elenco il contenuto della relazione – del 18 febbraio 2014 – del dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria generale dello Stato, dottor Gaetano Mosella, sulle spese di personale della Regione Calabria, frutto della visita ispettiva dell'11 settembre 2013, in attuazione dell'articolo 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 14, comma 1, lettera d) della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Nell'esposto ricordavo: «Dalla succitata relazione emerge un quadro



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

desolante per la marea di dirigenti che hanno recepito emolumenti illegittimamente, contravvenendo tra le altre cose – come precisato nel capitolo 1 della relazione – all’articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria per l’anno 2007) che “prevedeva che gli enti locali dovessero ridurre le spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale”. «A titolo di esempio – proseguivo – si citano alcuni tra i casi più emblematici. Per quanto riguarda l’avvocato Paolo Filippo Arillotta, a cui è stato conferito l’incarico di direzione dell’Avvocatura regionale con deliberazione n. 457 del 29 giugno 2010, si segnala “la violazione dell’articolo 19, comma 1-*bis* del decreto legislativo n. 165/01, in quanto manca la pubblicazione dell’avviso per il conferimento dell’incarico in esame”. Allo stesso Arillotta è stato inoltre riconosciuto il trattamento economico di direttore generale, sebbene – si precisa ancora nella relazione – “l’Avvocatura Regionale non è un Dipartimento per il quale la legge regionale n. 7/96 prevede la figura di un Direttore Generale e, quindi, all’avv.to Arillotta non poteva essere riconosciuto il trattamento economico di Direttore Generale”. A conti fatti, dal 2010 al 2013, gli importi indebitamente riconosciuti all’Arillotta sono pari a 563.557,80 euro; lo stesso Arillotta ha espresso pareri che sono stati duramente contestati, come quello del 23 giugno 2014, in cui si affermava, contrariamente alle stesse disposizioni del Ministero della Salute, la possibilità che l’ex governatore della regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, potesse continuare a ricoprire la carica di commissario *ad acta* per il piano di rientro dato che, scriveva Arillotta, quest’ultimo incarico non è “strettamente connesso alla carica di Presidente della Regione, potendo il Consiglio dei Ministri scegliere anche tra altri soggetti”.

«Il caso più rilevante di importi illegittimi segnalati nella relazione è – ponevo in evidenza – senz’altro quello dell’avvocato Francesco Zoccali, il dirigente più pagato dalla Regione Calabria. Nonostante manchi “dell’esperienza quinquennale nella qualifica dirigenziale, requisito richiesto dall’articolo 25 della legge regionale n. 7/96 per la nomina a Direttore Generale”, con deliberazione della giunta regionale n. 333 del 21 aprile 2010 è stato conferito a Zoccali un primo incarico di direttore generale della giunta. Anche in merito alla procedura di conferimento di tale incarico, scrive il dottor Mosella, “emerge che la stessa è stata effettuata in violazione dell’articolo 19, comma 1-*bis* del decreto legislativo n. 165/01 in quanto priva di adeguata pubblicazione dell’avviso per l’incarico da conferire”. A ciò si affianca, come detto, la mancanza di esperienza quinquennale dato che, da *curriculum* acquisito dalla Ragioneria generale dello Stato, Zoccali “ha dichiarato di aver svolto, presso il



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

Comune di Reggio Calabria, le funzioni di Direttore Generale dal maggio 2008 al maggio 2010 (quindi, due anni)».

«Si ravvisa, ancora, un'ulteriore irregolarità per Zoccali, dato che – scrivevo – lo stesso ha dichiarato di aver svolto anche le funzioni di capo di gabinetto e dirigente *staff* del sindaco del comune di Reggio Calabria dal settembre 2002 al mese di aprile 2008. E proprio quest'ultimo incarico è "incompatibile con l'esercizio della funzione dirigenziale", così come ha, recentemente, stabilito la deliberazione n. 313 del 28 agosto 2013 della Corte dei conti-sez. di controllo del Piemonte, secondo cui il suddetto incarico "non può negli effetti andare a sovrapporsi a competenze gestionali ed istituzionali dell'ente"».

Nel summenzionato esposto, precisavo: «Secondo quanto denunciato dalla relazione Mosella, all'illegittimità del succitato incarico conferito con la deliberazione della giunta regionale n. 333 del 21 aprile 2010, ne segue altra, con incarico conferito all'avvocato Zoccali con deliberazione della giunta regionale n. 161 del 13 maggio 2013. Ciò perché il suddetto secondo incarico "si fonda sull'errata esperienza quinquennale nella qualifica dirigenziale; requisito, quest'ultimo, primario per accedere all'incarico di Direttore Generale così come stabilisce l'articolo 25 della legge regionale n. 7/96"».

Ancora, esponevo: «Con deliberazione della giunta regionale n. 439 del 7 giugno 2010, si è deciso "di disporre l'accorpamento del Segretariato generale della Giunta regionale al Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, attribuendo, per l'effetto, al dirigente generale di quest'ultimo le funzioni di segretario della Giunta regionale e di coordinatore del comitato di direzione dei dirigenti generali dei Dipartimenti regionali". Di conseguenza, all'avvocato Zoccali è stato conferito l'incarico di segretario generale. A riguardo la legge (articolo 8 della legge regionale n. 31 del 2002, comma 2) precisa che "l'incarico di Segretario Generale è conferito dalla Giunta regionale a dirigente regionale che abbia svolto le funzioni di dirigente generale per almeno tre anni, ovvero, con contratto di diritto privato a tempo determinato a soggetto di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbia effettivamente svolto funzioni dirigenziali per almeno quindici anni in organismi, Enti o Aziende"».

«A tal proposito, si legge nella relazione – annotavo – che Zoccali "non è dirigente regionale che abbia svolto le funzioni di direttore generale per almeno tre anni [...], non ha effettivamente svolto funzioni dirigenziali per almeno quindici anni in organismi enti, o aziende pubbliche o private [...] e non proviene dai settori della



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

docenza universitari con esperienza almeno quindicennale” ».

«Ciò che però ha destato maggiore stupore negli ispettori ministeriali – riportavo – è stato il calcolo complessivo degli emolumenti che «appare piuttosto singolare», «più frutto di una prassi che di altro ma, soprattutto, è privo di qualsiasi riferimento normativo o provvedimento; al termine dell’analisi, si legge ancora nella relazione, gli importi illegittimamente riconosciuti all’avvocato Zoccali ammontano, nel periodo preso in esame, a 735.570,81 euro».

«L’analisi condotta dal dottor Mosella – continuavo – non tocca solo i dirigenti nominati durante la legislatura del governatore Giuseppe Scopelliti, ma anche alcuni di quelli nominati nella precedente legislatura del governatore Agazio Loiero (centrosinistra). In proposito, a titolo di esempio si cita il caso dell’architetto Michelino Lanzo, al quale, con decreto del presidente della giunta regionale n. 109 del 13 giugno 2005, era stato assegnato l’incarico di capo di gabinetto della giunta regionale; anche in questo caso, rileva la relazione, mancavano i requisiti necessari per tale ruolo, dato che il Lanzo non era in possesso della necessaria qualifica dirigenziale per poter essere legittimamente nominato capo di gabinetto della giunta, come precisato dai commi 4 e 5 dell’articolo 7 della legge regionale n. 7 del 1996. Per tale motivo, secondo gli ispettori, “si considerano illegittimamente corrisposti i compensi” che ammontano, dal 2005 al 2011, ad un totale di 1.136.771,36».

«I casi menzionati sono solo alcuni dei tanti – significavo – che si potrebbero riportare. Basti pensare che i dirigenti a cui la relazione Mosella contesta gli emolumenti ricevuti sono 32 di nomina della giunta (17 dei quali risalenti alla giunta Loiero) e 6 di nomina del consiglio regionale (3 dei quali risalenti agli anni in cui era Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Bova), per un totale di 9.579.288 euro di importi illegittimi (8.685.249 euro per nomine della giunta e 894.039 euro per nomine del consiglio). A tutto questo si sommano gli importi ritenuti illegittimi di giornalisti assunti per ufficio stampa nel periodo 2008-2012: 5.627.461 euro totali, di cui 2.216.891 per nomine della giunta e 3.410.570 per nomine del consiglio. Secondo quanto riportato dal *Quotidiano del Sud* dell’11 agosto 2014 in un articolo a firma Stefania Papaleo, “dopo aver iscritto nel registro degli indagati i nomi dell’ex Governatore Peppe Scopelliti e degli uomini che, dal 2010 ad oggi, si sono succeduti in giunta [...], il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni ha deciso di affrontare uno per uno tutti gli aspetti poco chiari legati alla gestione delle casse regionali, per cui l’intera macchina amministrativa verrà scandagliata nei prossimi giorni, seguendo l’ordine della relazione” ».



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci

Via Uffici del Vicario, 21

00186 – Roma

Mobile: 0039 342 86 377 06

attideputatonesci@gmail.com

«Per il nuovo – rammentavo – articolo 97 della Costituzione, «le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico»; nel luglio 2014 la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Calabria ha parificato, «nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio 2013 di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 163 del 29 aprile 2014, ad eccezione della situazione finanziaria». Contestualmente, la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Calabria ha ordinato «che i conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione per la successiva presentazione al Consiglio regionale».

Alla magistratura ordinaria e per i conti chiedo, dunque, che di verificare la regolarità penale e contabile circa le vicende di cui in premessa e anche le responsabilità dell'Amministrazione regionale calabrese, nonché di essere informata sull'esito delle indagini.

Con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-06023 del 15 settembre 2014, al ministro dell'Economia e al ministro della Giustizia chiedo – rappresentato quanto qui riassunto – «quali ulteriori iniziative urgenti, nell'ambito delle proprie competenze, intendano adottare per assicurare il ripristino della regolarità nei conti pubblici e dunque nelle casse della regione Calabria anche alla luce della relazione del dottor Mosella».

Con la presente, pertanto, anche alla luce della recente sentenza con cui il Tribunale di Catanzaro ha accolto la richiesta di risarcimento danni per 200mila euro in capo all'ex dirigente generale della presidenza della giunta regionale avv. Franco Zoccali,

sollecito:

1) la Regione Calabria, che di recente ha presentato opposizione al riferito provvedimento, ad assumere, con riguardo alla relazione del dott. Mosella, tutte le iniziative a salvaguardia dell'interesse e dei conti pubblici, non soltanto con riferimento alla vicenda riguardante l'avv. Zoccali;

2) la magistratura penale e contabile ad accertare al più presto i fatti e le responsabilità del caso, con riferimento all'esposto della scrivente, risalente al 22



Camera dei Deputati

Deputata Dalila Nesci
Via Uffici del Vicario, 21
00186 – Roma
Mobile: 0039 342 86 377 06
attideputatonesci@gmail.com

settembre 2014;

3) i Ministri dell'Economia e della Giustizia a rispondere all'interrogazione sopra menzionata, del settembre 2014.

Coi migliori saluti

Roma, 4 aprile 2016

Dalila Nesci
Deputato, M5s